



ottobre 2014

INDICE

1. [ASSEMBLEA CONGRESSUALE LEGACOOOP MARCHE A SENIGALLIA](#)
2. [COOPERATIVE PESCA: FANO DA TERZA CITTA' A PRIMO DESERTO NELLE MARCHE](#)
3. [COOSS HA INAUGURATO LA NUOVA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI 'LUCIO VISINTINI'](#)
4. [FORMAZIONE: LEGACOOOP MARCHE SIGLA ACCORDO REGIONALE SULL'ORIENTAMENTO](#)
5. [HOUSING SOCIALE: PROTOCOLLO COMUNE ANCONA – CENTRALI COOPERATIVE](#)
6. [IL PRESIDENTE DI LEGACOOOP MARCHE INAUGURA A SAN BENEDETTO DEL TRONTO IL NUOVO CENTRO RIABILITATIVO ARTEMIDE](#)
7. [INSIEME PER IL WELFARE](#)
8. [LAVORO: LEGACOOOP MARCHE CREA LABJOB.IT, OPPORTUNITA' PER I GIOVANI](#)
9. [LEGACOOOP MARCHE A FIANCO DI TECNOS PER LA RINASCITA](#)
10. [LEGACOOOP MARCHE E BANCA PROSSIMA INSIEME PER LA COOPERAZIONE](#)
11. [PROGETTO COOPSTARTUP LEGACOOOP MARCHE](#)
12. [SENIGALLIA: AGRICOLTURA, COOPERAZIONE E RETI PER PROGETTARE LA NUOVA ECONOMIA](#)
13. [WELFARE: IL CONSIGLIO REGIONALE AZZERA I FONDI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B](#)



ASSEMBLEA CONGRESSUALE LEGACOOOP MARCHE A SENIGALLIA

La necessità di una forte valorizzazione del modello culturale dell'impresa cooperativa, che ha saputo resistere con dinamismo alla crisi reinvestendo su se stessa e sul valore del proprio capitale umano, da cui arrivano segnali di incoraggianti legati alla nascita annuale di nuove imprese nelle Marche. Sarà questo uno dei principali temi di confronto della **quinta Assemblea congressuale di Legacoop Marche**, che si svolgerà il 28 novembre al Finis Africae Country House di **Senigallia (An)** alle 9.30. Al congresso interverranno **Mauro Lusetti**, presidente nazionale di Legacoop, **Franco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche, e **Luca Fazzi**, Università degli studi di Trento, che parlerà di "Cooperazione, cittadinanza e sviluppo".

L'ordine del giorno dell'Assemblea congressuale di Legacoop Marche, organizzata in preparazione del Congresso nazionale di Legacoop che si svolgerà a Roma dal 16 al 18 dicembre, prevede l'elezione della presidenza e delle commissioni del congresso, la relazione del presidente uscente, la discussione e l'approvazione dei documenti congressuali, l'elezione degli organismi dirigenti e dei delegati al 39 esimo Congresso nazionale.

[Legacoop Marche quinta Assemblea congressuale](#)



SENIGALLIA: AGRICOLTURA, COOPERAZIONE E RETI PER PROGETTARE LA NUOVA ECONOMIA

“Cooperazione e reti per progettare la nuova economia” nell’area delle **vallate del Misa e del Nevola**. E’ stato su questo concetto, da cui nasce l’ispirazione per la costruzione di un’**economia sostenibile** di questo territorio, che si è svolto nel Palazzo “La nuova gioventù” di **Senigallia** (An), il seminario, promosso dalle Centrali cooperative delle Marche, con lo scopo di favorire un primo contatto tra le cooperative di agricoltura biologica e gli operatori del turismo dell’area senigalliese.

Con questa iniziativa, il progetto della **legge regionale 7 del 2005** delle Centrali cooperative, che chiude con questo seminario il biennio 2013-2014, s’incontra con **“Riprendiamoci il Futuro”**, l’azione promossa dal Consorzio Solidarietà assieme al Comune di Senigallia, volta a promuovere uno sviluppo occupazionale del territorio. Uno sviluppo da promuovere cominciando dall’ampliamento dell’offerta turistica a quelle fasce di persone, diversamente abili e anziani, che, una volta abbattute le barriere architettoniche, potrebbero usufruire delle strutture in altre stagioni oltre a quella estiva.

Con “Cooperazione e reti per progettare la nuova economia”, si è voluto coinvolgere anche il settore agricolo attraverso un’organizzazione dell’offerta di prodotti di qualità etica e ambientale dell’area del Misa e del Nevola che si colleghi alla domanda del settore turistico. All’incontro hanno partecipato Paola Curzi, assessore alle Attività produttive del Comune di Senigallia, e Sandro Buatti, coordinatore progetto LR 7 delle Centrali cooperative. Sul tema delle produzioni di qualità del territorio e dell’offerta turistica, si sono confrontati Bruno Sebastianelli, presidente della cooperativa La Terra e il Cielo, e i rappresentanti di Confcommercio Imprese per l’Italia Marche Centrali, Confesercenti Marche Assoturismo Asshotel, Confartigianato, Cna. Dello start up patto territoriale “Riprendiamoci il futuro” hanno parlato Lucio Cimorelli, presidente Consorzio Solidarietà, l’assessore Curzi, Alessandra Ansuini e Caterina Panichi, docenti Istituto tecnico Corinaldesi di Senigallia (An), Giovanni Bompreszi, presidente cooperativa sociale Undicesimaora. Le conclusioni del seminario sono state di Simone Cecchetti, responsabile settore Agroalimentare Legacoop Marche.

@_COOPERATIVE



COOSS HA INAUGURATO LA NUOVA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI 'LUCIO VISINTINI'

A **Falconara Marittima** l'impegno di **Cooss** per il recupero e la riabilitazione mentale delle persone anziane: il 25 ottobre 2014 ha inaugurato la **nuova residenza protetta per anziani non autosufficienti 'Lucio Visintini'**. Un'opera di riqualifica del territorio e di impegno nel miglioramento della qualità della vita di tutte quelle persone che necessitano assistenza speciale e cure continue.

La residenza protetta è una struttura residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti da patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie continuative e/o complesse.

La residenza protetta si trova al primo e secondo piano di un edificio completamente ristrutturato nella prima periferia del **Comune di Falconara Marittima**, davanti al mare. Ha una capacità ricettiva di 61 posti di residenza protetta di cui 23 dedicati a soggetti che presentano deficit cognitivi. La struttura si avvale di numerosi professionisti del settore da medici a infermieri specializzati e propone un approccio umano e personalizzato volto alla riabilitazione fisica e psicologica dei propri ospiti, senza trascurare le loro famiglie, che necessitano di appoggio e comprensione. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Falconara Marittima. Info www.visintini.cooss.it



IL PRESIDENTE DI LEGACOOP MARCHE INAUGURA A SAN BENEDETTO DEL TRONTO IL NUOVO CENTRO RIABILITATIVO ARTEMIDE

Con uno sguardo attento verso i disturbi del comportamento alimentare. Nasce con questa volontà il **Centro ambulatoriale riabilitativo psico-socio-sanitario Artemide**, inaugurato in contrada San Giovanni di **San Benedetto del Tronto** (Ap), vicino all'uscita dell'autostrada. Il Centro è gestito dalla cooperativa sociale **Arte.Mide** di San Benedetto ed è stato aperto in un territorio, quello delle province di Ascoli Piceno e di

Fermo, sprovvisto di specifiche strutture per un sistema integrato di servizi per la prevenzione e la cura dei **Dca-disturbi del comportamento alimentare**.

Un territorio che, negli ultimi anni, ha visto una crescente attenzione verso questo disturbo per il progressivo aumento dei casi. Secondo i dati nazionali del ministero della Salute, il 5% delle giovani fra i 15 e i 18 anni può presentare qualche disturbo collegato all'alimentazione. Il rapporto tra femmine e maschi è di circa 9 a 1 ma il numero dei maschi è in crescita soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale.

All'inaugurazione del nuovo Centro hanno partecipato **Stefania Pasqualini**, presidente della cooperativa sociale Arte.Mide, che ha presentato il servizio e l'equipe multidisciplinare operativa nel Centro Arte.Mide, **Stefano Polimanti**, psichiatra e medico del Centro, **Antonio Canzian**, vicepresidente Regione Marche, **Mattia Fontanella**, Coop Adriatica, **Franco Alleruzzo**, presidente Legacoop Marche, **Bruno Bucciarelli**, presidente Confindustria Ascoli Piceno, **Massimo Del Moro**, direttore Area Vasta n. 5 Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto.

L'innovazione del Centro Artemide sta nel voler dotare l'ambulatorio per il trattamento dei disturbi alimentari di un'equipe di tipo multidisciplinare, con le diverse figure professionali che si occupano della presa in carico integrata della persona e della sua famiglia. Una equipe costituita da un pool di specialisti, psichiatra, internista, dietista, nutrizionista, psicologi, educatori professionali, professionisti della riabilitazione psico-sociale, che possa garantire un trattamento completo per la persona affetta dai disturbi del comportamento alimentare. Il modello di riferimento promosso nel Centro Artemide è quello bio-psico-sociale che prevede, nella strategia terapeutica, l'approccio globale alla malattia e al suo trattamento, in cui vengono considerati tutti i livelli di funzionamento della persona: biologico, psicologico, socio-relazionale.

@_LEGACOOP MARCHE



FORMAZIONE: LEGACOOP MARCHE SIGLA ACCORDO REGIONALE SULL'ORIENTAMENTO

Legacoop Marche ha sottoscritto un **protocollo d'intesa** con **Regione Marche**, scuole, Università, Province, Centri per l'impiego, associazioni imprenditoriali e sindacali per rafforzare la collaborazione nell'incrementare le opportunità offerte attraverso l'**orientamento**. Dal prossimo anno scolastico 2014-2015, il sistema della formazione e quello del lavoro, rappresentato dai **29 soggetti** che si occupano di orientamento e che hanno siglato l'accordo, metterà a rete le iniziative esistenti sul territorio e quelle di

nuova realizzazione per costruire un'offerta integrata secondo le linee guida emanate dalla Regione.

I beneficiari di questa rete saranno i **giovani** delle fascia d'età 16-18/19 anni, durante i percorsi per il perseguimento della qualifica professionale o il diploma secondario, e quelli della fascia 11-14 anni, nel corso della suola media e nel passaggio alla superiore o all'Istruzione professionale. Tutti i firmatari si sono impegnati per promuovere **opportunità di istruzione, formazione e lavoro**, in grado di sostenere lo sviluppo sociale, culturale, economico e occupazionale su tutto il territorio regionale.

L'intesa, che ha una durata triennale, impegna gli enti a cooperare allo scopo di costruire un'offerta di orientamento in sintonia con le linee guida regionali e a mettere a disposizione professionalità, strutture e strumenti per il monitoraggio dei fabbisogni e la realizzazione degli interventi locali. Prevede la costituzione di **gruppi di lavoro provinciali** che dovranno gradualmente coinvolgere gli istituti scolastici per rendere operative le azioni di orientamento. A livello regionale, invece, sarà creato un **Osservatorio di monitoraggio** e una **banca dati** delle attività di orientamento.



HOUSING SOCIALE: PROTOCOLLO COMUNE ANCONA – CENTRALI COOPERATIVE

Un protocollo d'intesa per promuovere azioni a favore di progetti di **housing sociale**. Lo hanno sottoscritto, nella sede del Comune dorico, **Ance-Associazione nazionale costruttori edili Ancona** e le Centrali cooperative **Legacoop Marche**, **Agci Marche** e **Confcooperative Marche**. L'intesa prende le mosse dallo studio commissionato all'Istao dall'Ance Ancona, che sarà presentato in un convegno e che ha consentito di far emergere come, in alcune zone del territorio regionale, esista la necessità di soddisfare una consistente domanda di abitazioni a canone calmierato.

Da quest'analisi è nato un progetto che prevede la **costituzione di un fondo per la costruzione, trasformazione, ristrutturazione e commercializzazione di alloggi dedicati all'housing social** e che si realizzerà attraverso un partenariato pubblico-privato tra imprese delle Marche, iscritte all'Ance, e cooperative aderenti alle tre Centrali con il coinvolgimento di Regione Marche, Comuni, Enti pubblici e privati con finalità sociale, banche e Casse edili.

L'accordo, secondo le Centrali cooperative, prenderà le mosse da azioni volte allo smobilizzo del patrimonio edilizio in corso di costruzione, bloccato dalla crisi e inutilizzato e causa di gravi difficoltà per le imprese e gli istituti di credito mutuanti. "Non eravamo abituati a bisogni così estremi nelle Marche - ha commentato **Franco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche - e dobbiamo reagire. Fondamentale, a questo proposito,

è che si crei una rete d'impresa territoriale rilanciando la presenza delle aziende locali che meglio conoscono e interpretano i bisogni delle popolazioni".

Il Comune di Ancona, presente alla firma nella figura del sindaco **Valeria Mancinelli**, si farà parte attiva e propositiva per l'applicazione dell'accordo attraverso i canali e con gli strumenti di sua competenza, come l'attivazione d'incentivi attraverso la Cassa depositi e prestiti e lo studio dell'attivazione o partecipazione ad un fondo immobiliare chiuso per azioni di housing sociale, e promuovendo, per quanto in suo potere, anche iniziative di carattere privato.

"L'elaborazione delle politiche dell'abitare, per essere il più possibile adeguata e funzionale alle richieste e ai bisogni in continuo mutamento provenienti dalla società - ha sottolineato il sindaco Mancinelli -, richiede sempre più attenzione e unità d'intenti, L'iniziativa di oggi costituisce un passo determinante perché mette in rete tutti gli attori che possono effettivamente intervenire sul fronte del disagio abitativo". L'assessore comunale alle Politiche per la casa, **Maurizio Urbinati**, ha rimarcato che "fin dall'inizio del suo mandato, questa amministrazione comunale, consapevole della priorità del tema della tensione abitativa, si è posta l'obiettivo di intervenire nel sociale attivando pratiche indirizzate ai ceti meno abbienti, con una serie d'interventi tra i quali si ricordano due bandi per sfrattati, con la messa a disposizione di 18 alloggi, e il contributo alla locazione di 800 euro erogato a circa 150 famiglie, modifica del regolamento di edilizia residenziale pubblica, piano di alienazione del patrimonio Erp e la realizzazione di circa trecento alloggi nei prossimi anni. A questo va aggiunto il tema di quei soggetti che non hanno i requisiti per fare richiesta di alloggio di edilizia popolare e, allo stesso tempo, non sono in grado di accedere al libero mercato e che costituiscono pertanto la cosiddetta "fascia grigia". In questo ambito, si colloca l'iniziativa che viene oggi ufficializzata e che esprime la volontà di intervenire congiuntamente, ognuno per quanto di sua competenza, Ente pubblico e associazioni di settore".



LAVORO: LEGACOOOP MARCHE CREA LABJOB.IT, OPPORTUNITA' PER I GIOVANI

Un'opportunità per **avvicinare i giovani al mondo del lavoro**. E' l'obiettivo di **labjob.it**, un'associazione temporanea d'impresa che **Legacoop Marche**, insieme con altre nove associazioni di categoria e sindacati, ha voluto creare per offrire nuove possibilità d'incontro fra i **Neet**, i giovani fra i **15 e i 29 anni** che non studiano, non lavorano stabilmente e non sono occupati in una attività di formazione, e le aziende. Un'iniziativa che parte dal Piano d'attuazione delle Marche del programma operativo nazionale **Garanzia Giovani** che consente a soggetti privati, tramite un accreditamento regionale, lo svolgimento dei servizi per il lavoro. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa nella sede della Regione Marche ad Ancona.

Il progetto labjob.it è rivolto ai 47 mila giovani Neet delle Marche. I giovani che abbandonano prematuramente gli studi (18-24 anni con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai due anni) sono poco più di 8.000 (4.100 donne e 4.000 uomini). In questo universo, forte è la quota di giovani Neet inattivi (52% pari a 24.000 unità), superiore a quella dei disoccupati delle altre fasce di età (48% pari a 22.000 unità). Lo scoraggiamento è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi. La componente femminile dei Neet è superiore a quella degli uomini.

labjob.it vede agire insieme, oltre a **Legacoop Marche, Confindustria, Cgia, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cisl, Uil** delle Marche e **Api Industria**. “E’ una sperimentazione molto interessante perché mette insieme il privato sociale e la rete di servizi che sono quelli che sul territorio si affiancano ai Centri per l’impiego – ha commentato in conferenza stampa **Franco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche -, che aumenterà l’occasione per i giovani. Un’iniziativa che non dovrà finire qui ma che potrebbe continuare anche nel futuro e non solo limitandola a questo progetto”. Alleruzzo ha poi aggiunto che “sta prendendo sempre di più piede il modello cooperativo per affrontare i problemi. Anche in questo caso, lo facciamo mettendo insieme le associazioni di categoria, i sindacati, la Regione in un modello che è quello della rete. E’ evidente che c’è bisogno di cooperazione per affrontare la crisi”.

Ai giovani, che possono rivolgersi indifferentemente ai Centri per l’impiego e agli sportelli degli enti privati accreditati da Garanzia Giovani, come labjob.it, che è organizzato sul territorio con **35 sportelli**, sarà proposto un “**patto di servizio**” tra quelli previsti nel programma Garanzia Giovani. Questo servizio può consistere in un’offerta di lavoro o un percorso di politica attiva, come tirocinio, formazione, teso a favorire l’attivazione di un contratto di lavoro. L’offerta formativa o di lavoro avverrà entro 4 mesi circa dalla firma del "patto di servizio". Dopo la registrazione e un primo colloquio nella fase di accoglienza, al giovane sarà indicato un percorso di orientamento individuale destinato a definire un progetto personalizzato di formazione o lavorativo/professionale.

Ai giovani che si presenteranno agli sportelli di labjob.it, oltre alle posizioni lavorative disponibili saranno offerti dei tirocini aziendali che possono costituire la base per un’esperienza lavorativa e per futuri sbocchi occupazionali: il contratto dell'apprendistato, a tempo determinato e meglio ancora indeterminato. Questi giovani formati potrebbero anche valutare di intraprendere nuove attività imprenditoriali. Al centro dell'azione di labjob.it c'è anche una responsabilizzazione del giovane con un’attività di orientamento. labjob.it intende, infatti, stimolare i giovani verso il riconoscimento e l'attivazione delle proprie capacità, in base anche alle esigenze delle aziende e facilitare la connessione scuola-lavoro.



LEGACOOP MARCHE A FIANCO DI TECNOS PER LA RINASCITA

Investire su se stessi per uscire dalle difficoltà generate dalla crisi economica. E' quello che ha fatto la cooperativa Tecnos, grazie al supporto di **Legacoop Marche**, con la collaborazione di **Marche Servizi** e il sostegno economico di **Coopfond**. Nata nel 1984 come **workers buyout**, **Tecnos**, che produce mobili in kit di montaggio per la grande distribuzione e per i venditori su catalogo, ha visto negli anni una crescita esponenziale che le ha permesso di arrivare ad una quota export del 70%.

Negli ultimi due anni, **Tecnos** ha dovuto affrontare però le difficoltà del mercato unite ad alcune scelte aziendali sbagliate l'avevano portata a navigare in acque agitate. Per uscire dal guado, ha deciso di guardare con coraggio al proprio futuro. Ha puntato sulla riorganizzazione aziendale e del personale, compreso il management, promuovendo un maggiore coinvolgimento di tutti gli addetti, soci e non soci.

Nel profilo produttivo ha ridotto il ricorso al terzismo ed è uscita dal comparto camerette, considerato ormai di scarso profitto. La cooperativa ha definito, insieme a **Legacoop Marche** e **Marche Servizi**, un piano di recupero e di rilancio che le ha permesso di essere affiancata, negli investimenti, da **Coopfond**. La cooperativa può contare oggi su 52 soci, 40 dei quali davanti alle difficoltà hanno sottoscritto un aumento di capitale, e 16 delle aziende fornitrici che hanno assunto il ruolo di soci sovventori ed è pronta ad affrontare nuove sfide.



LEGACOOP MARCHE E BANCA PROSSIMA INSIEME PER LA COOPERAZIONE

Legacoop Marche e **Banca Prossima**, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit, insieme per lo sviluppo della cooperazione. La firma della convenzione è avvenuta alla Loggia dei Mercanti di Ancona fra **Franco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche, e **Marco Morganti**, amministratore delegato di Banca Prossima, a margine della tappa marchigiana del roadshow **"Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo settore"**.

L'intesa prevede la disponibilità di un **plafond**, da parte di Banca Prossima, di **20 milioni** di euro per la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine per i progetti di sviluppo delle **cooperative** che aderiscono a **Legacoop Marche**.

"Lo sforzo che abbiamo fatto come Legacoop Marche – ha commentato il presidente **Alleruzzo** – è di pensare che la disponibilità finanziaria dell'accordo non fosse rivolta solo ad un particolare settore ma a tutti perché consideriamo che la cooperazione operi nel welfare indipendentemente dall'attività che svolge. Ci

aspettiamo adesso che le cooperative presentino i progetti che saranno valutati, nella loro fattibilità e nel loro valore anche rispetto al territorio, dalla nostra Centrale cooperativa prima di essere sottoposti all'esame di Banca Prossima che avrà ovviamente l'ultima parola".



PROGETTO COOPSTARTUP LEGACOOP MARCHE

Legacoop Marche è al lavoro su **Coopstartup**, il progetto sperimentale per le **startup cooperative** avviato da **Coopfond** in collaborazione con Legacoop. E' un'azione che ha lo scopo di sperimentare nuovi processi di promozione cooperativa tra i giovani, e non solo, in ambiti inesplorati e in nuovi mercati, che introducano innovazioni tecnologiche e sociali nella cooperazione esistente.

Coopstartup è un progetto che si costruisce attraverso un gruppo di lavoro eterogeneo, "aperto" e in espansione che raccoglie professionalità e competenze e processi di confronto e condivisione di esperienze interne ed esterne al sistema Legacoop. Utilizza mezzi di comunicazione collaborativi, definisce linee guida per l'aspirante cooperatore, con una sperimentazione costruita dal basso, basata su persone, strumenti e opportunità di un territorio o di un settore specifico. Il gruppo di lavoro è aperto alla partecipazione di altri esperti e operatori e accoglie idee e proposte dalla rete.

@_PESCA



COOPERATIVE PESCA: FANO DA TERZA CITTA' A PRIMO DESERTO NELLE MARCHE

Fano da terza città a **primo deserto** nelle Marche. Non è una visione apocalittica. E' la realtà che la pubblica amministrazione, con "creatività e lungimiranza", sta provocando, giorno dopo giorno, nel **porto** di Fano per la mancata realizzazione del **dragaggio**. Lo "gridano" le aderenti a Legacoop Marche, **Coomarpesca**, **Associazione Produttori Pesca Adriatica**, **Cooperativa Piccola Pesca** e **Consorzio Ittico Fanese** con un manifesto affisso nelle vie di Ancona perché tutti i cittadini, anche quelli del capoluogo, sappiano quello che succede nella terza città delle Marche e perché lo vedano i rappresentanti dell'amministrazione regionale che, insieme a quelli del Comune di Fano, sono quelli che hanno il compito istituzionale di risolvere il problema del dragaggio nel porto fanese, che impedisce la libera attività economica e d'impresa, come

cooperative di pesca, un diritto sancito dalla Costituzione. Un blocco costituito dai fanghi accumulati negli anni che non consente la circolazione in sicurezza delle imbarcazioni nel canale d'accesso al porto.

“Abbiamo chiesto in tutti i modi di sbloccare lo stallo sul dragaggio dei fanghi nel porto – affermano **Coomarpesca, Associazione Produttori Pesca Adriatica, Cooperativa Piccola Pesca e Consorzio Ittico Fanese** – ma siamo ancora fermi, bloccati. Abbiamo anche proposto, qualche mese fa, la creazione di una task force composta da Regione Marche, Comune di Fano, cooperative del settore della pesca ma non abbiamo avuto segnali incoraggianti. Forse c'è la speranza che i pescatori tirino a campare ma i pescatori sono abituati a lottare e ad agire per la tutela del proprio lavoro. Abbiamo già manifestato di fronte al palazzo della Regione e a Fano. Abbiamo partecipato a decine di incontri ma ancora niente. Ma non vi preoccupate, noi non ci arrendiamo nel tutelare i nostri diritti”.

Nell'ultimo incontro con il sindaco fanese Massimo Seri e con l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Paolini, a pochi giorni dalla loro elezione, “abbiamo sollecitato il dragaggio di almeno 90-100 mila metri cubi di fanghi per poter ricominciare a lavorare in tranquillità – continuano le cooperative di pesca -, per questo materiale, occorrerebbe trovare un'ulteriore destinazione rispetto alla futura cassa di colmata del porto di Ancona, visto che questa risulta di capienza insufficiente. Ma stiamo ancora aspettando. Ma se questo problema ci fosse nel porto di Ancona? Si sarebbero dovuti aspettare più di vent'anni? Facciamo fatica a crederlo. E' evidente che Fano è una città di minor peso”.

@_SOCIALE



INSIEME PER IL WELFARE

Insieme per il welfare. Le Centrali cooperative regionali **Agci, Confcooperative, Legacoop Marche**, i sindacati **Cgil, Cisl, Uil Marche** e il **Forum del Terzo settore** hanno una **posizione unitaria** sulla **proposta di legge per il sistema regionale dei servizi sociali** a tutela della persona e della famiglia, che ha appena iniziato il cammino in V commissione Salute dell'Assemblea legislativa delle Marche. “Abbiamo fatto un grosso passo avanti nel lavoro condiviso – commenta **Franco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche – e nella proposta degli emendamenti alla proposta di legge e nei contenuti unitari che abbiamo chiesto di inserire nel testo”.

La priorità, sottolinea **Alleruzzo**, “è che ci sia la volontà, espressa nella pdl, di rimuovere le condizioni sociali ed economiche che costituiscono la causa della fragilità e dell'emarginazione sociale. E', inoltre, fondamentale che ci possa essere la partecipazione diretta di tutti i soggetti che si occupano di welfare nelle Marche, fattore che garantisce così la partecipazione dei cittadini alla costruzione e all'applicazione delle

politiche per i servizi sociali nella nostra regione”.

Centrali cooperative, sindacati e Forum del Terzo settore hanno, perciò, chiesto che sia previsto una Consulta Regionale sul Welfare “come luogo comune di rappresentanza – spiega **Alleruzzo** – per potersi confrontare su tutto ciò che riguarda il sistema dei servizi sociali nelle Marche e poter incidere, come soggetti direttamente coinvolti, nella definizione e nell’applicazione delle politiche regionali di questo settore”.

Un altro elemento di rilievo riguarda l’affidamento dei servizi sociali da parte delle pubbliche amministrazioni. “La nostra proposta è quella di sperimentare forme di affidamento che vadano oltre le gare d’appalto – dice **Alleruzzo** – per entrare nella logica di una coprogettazione di servizi di welfare o di un sistema di accreditamento dei servizi socio sanitari, sociale ed educativi per garantire all’utenza servizi di qualità, sostenibili ed omogenei nel territorio regionale. Due opportunità che permetterebbero una reale partecipazione e un concreto contributo degli attori del welfare, che vivono sulla loro pelle il contatto quotidiano con i bisogni dei cittadini”.



WELFARE: IL CONSIGLIO REGIONALE AZZERA I FONDI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

“È con sconcerto che apprendiamo che la delibera dell’Assemblea legislativa regionale del 7 ottobre 2014 n. 171 intende far fronte ad esigenze finanziarie legate ad aspetti sanitari tramite la **riduzione di fondi dedicati a temi sociali** molto sensibili, quali il sostegno ai disabili, il supporto all’occupazione dei lavoratori svantaggiati della cooperazione d’inserimento lavorativo e il sostegno alle associazioni di promozione sociale”. Lo sostiene l’**Alleanza delle Cooperative Italiane** delle **Marche**, il coordinamento regionale composto dalle Centrali cooperative **Agci**, **Confcooperative** e **Legacoop**.

“L’intera vicenda – spiega l’Alleanza - si fonda su presunte ragioni amministrative e su promesse di ripristino delle risorse nel bilancio di previsione per il 2015 che ben poco possono rassicurarci, in assoluta assenza di confronto negli appositi organismi regionali di consultazione. L’intera questione contiene, peraltro, un messaggio culturale ancor più allarmante: le risorse per far fronte a nuovi bisogni si possono trovare tranquillamente riducendo il sostegno ad altre fragilità. Chiediamo all’Assemblea legislativa delle Marche un immediato passo indietro e contemporaneamente chiediamo la convocazione della Consulta regionale, prevista nella legge regionale 34 del 2001 per la promozione e sviluppo della cooperazione sociale”.